LA CITTA' 9.3.2010

e 29 marzo

Pugliano completo tatori

GLIANO. Il Co-
o Pugliano ha
e gli scrutatori
ettorale del 28 e

designati nelle
i dislocate sul
Sezione 1- Pu-
nzo, Coralluzzo
a, Izzo Marian-
Tecla: Mancu-
Vincenzo, Della
mbrosi Franco;
o: Toriello Gio-
romillo Federi-
ezione 4 – San
Scognamiglio
aia, Di Mauro
- Bivio Prato-
o, De Vivo Ma-
Arpino Geltru-
Pratole: Mari-
ola, Lisena Car-
one 7 - Puglia-
a, Cantelmo Bu-
à, Annunziata
udio.

Il gestore dello storico cinema: «Il Comune intervenga»

Pontecagnano, lo sfogo di Vaglia «Il Nuovo chiude tra i silenzi»

PONTECAGNANO. «Mi piange il cuore per essermi trasferito a Salerno, ma non potevo fare altrimenti». Così Alessandro **Vaglia**, figlio del gestore del Cinema Nuovo di Pontecagnano, dà sfogo alla sua amarezza. Le voci che circolano sulla possibile chiusura della sala cinematografica, infatti, trovano la conferma nelle parole dello stesso Vaglia. «Il contratto di fitto scade a fine anno ed i proprietari non hanno intenzione di rinnovarlo. Hanno deciso di vendere. Una decisione ferma – aggiunge – che preclude qualsiasi spiraglio di trattativa». Ma come mai i proprietari hanno maturato questa decisione? «Ho ragione di credere – risponde – che abbiano ricevuto una proposta di acquisto da parte di qualche imprenditore locale».

Questo uno dei motivi che ha indotto Vaglia a cercare un approdo a Salerno per gestire il cinema "Apollo". Un'altra causa è stata l'apertura della sala cinematografica all'interno del centro commerciale Maximall «che ha reso determinante – dice – la mia decisione. Mentre sono riuscito a cavarmela dopo l'apertura della multisala Medusa non mi è stato possibile fare altrettanto quando è stato inaugurato il "Duel", a pochi minuti dal centro cittadino». Ma la "fuga" è stata dettata anche dal senso di solitudine provato da Vaglia negli ultimi tempi e dovuto al comportamento di alcuni cittadini del comune picentino «che venivano al cinema Nuovo quasi come se fosse stato un ripiego». Viceversa, esprime un giudizio lodevole nei confronti di coloro i quali «hanno sempre creduto in questa realtà» e «sono gli stessi che oggi difendono a spada tratta questa sala».



Alessandro Vaglia con Michele Placido

Attualmente, ad alzare le serrande del cinema Nuovo è il papà di Alessandro: «anche se io – spiega – mi occupo della programmazione. Ma i costi che sosteniamo non trovano riscontro negli introiti. Eppure a questo cinema non manca nulla. Negli ultimi anni – racconta – abbiamo investito parecchi soldi perché abbiamo guardato al futuro con ottimismo. Mai avremmo immaginato un così triste epilogo». Due però sono gli interrogativi che assillano Vaglia. «Se si dovesse vendere e abbattere il cinema perché poi si ipotizza l'apertura di una sala cinematografica nell'ex tabacchificio Centola?». Ed inoltre: «C'è una legge che tutela le aree sulle quali insistono le sale cinematografiche ma, pare, che l'ultima parola spetti ai comuni. Se è vero, qual è la posizione dell'ente rispetto alla eventuale chiusura del cinema?». In attesa di risposta, Vaglia azzarda anche una proposta: «Il comune potrebbe acquisire il cinema dotando così il territorio di una struttura pubblica a disposizione dell'intera comunità. In tal caso, sarei ancora disponibile a lavorare su questo territorio per il particolare legame che mi lega a questa città».

Teresa Erra

© RIPRODUZIONE RISERVATA